

IL DIBATTITO DI FUORIBIENNALE A SCHIO

L'impresa della bellezza e il futuro del Veneto creativo

Qual è il ruolo della bellezza nell'impresa, oggi? E, soprattutto, la bellezza aiuta ancora l'impresa? Su questo tema si è tenuta una chiacchierata pubblica speciale, moderata dal direttore del Corriere del Veneto Ugo Savoia, che ha coinvolto imprenditori, intellettuali e artisti del Nord-Est tenutasi venerdì sera nello splendido Teatro Civico di Schio. La serata, inserita nel ciclo di incontri «Creative Revolution» organizzato da Regione Veneto e Fuoribiennale (direttore Cristiano Segantinedo), si è rivelata vivace e la discussione è riuscita vantaggiosamente ad ancorarsi alla realtà. Si è subito capito che serviva definire lo stesso concetto di bellezza, tanto vasto quanto soggettivo. «La bellezza è un tema che nel ventesimo secolo è stato in gran parte trascurato, o messo, se non fatto scomparire», ha esordito Franco Miracco, portavoce del presidente della Regione Giancarlo

Galan. Ma è proprio dai suggerimenti armonici di ciò che ci circonda che ora sembra poter ripartire una nuova dimensione del bello. Un bello che secondo la testimonianza del sociologo Federico Neresini «oggi coincide sempre più con la semplicità di cui noi tutti sentiamo il bisogno», mentre per il presidente dell'Adi Nord-Est Paolo Favaretto «è principalmente emozione» e per l'artista Antonio Riello «una conquista, una coscienza del proprio fare». Al dibattito sono intervenuti gli imprenditori Mario Nanni (Viabizzuno), Paolo Fantoni (Fantoni), Anna Bolletta (Lorenz), Daniele Romare (Teracrea) e Roberta Tortora (Moroso), oltre a Luca Romano e al presidente dei giovani imprenditori berici di Assindustria Giuseppe Filippi.

S.M.D.